

Siracusa. Il crocifisso può tornare nell'aula consiliare, c'è l'ok dell'assessore: "ma competenza del presidente"

Il crocifisso può tornare nell'aula consiliare. La rassicurazione arriva dall'assessore Antonio Moscuza, dopo l'intervento del consigliere Salvo Sorbello che lamentava come – dopo lavori di manutenzione – fosse scomparso dalla sala. “Non credo possa trattarsi solo di mera dimenticanza successiva al termine dei lavori”, dice Moscuza. “La collocazione del crocifisso nell'aula consiliare, alle spalle dello scranno più alto, non offende né osteggia l'azione politico amministrativa di quanti si prodigano per la collettività. Rappresenta ed esprime, se non l'adesione alla fede, quantomeno la necessità di un impegno costante nella direzione del bene comune che mai si potrà realizzare ove si volesse prescindere dal rispetto dell'uomo in quanto tale. Non una minaccia, dunque, né tantomeno una professione di fede: il crocifisso è l'uomo che soffre, è il siracusano che soffre e che attende risposte. Pertanto, a parere del sottoscritto, ricollocare il crocifisso là dove la storia, la tradizione e la cultura lo hanno sempre posto e visto, non è riempitivo di uno spazio sotto il profilo ornamentale, bensì indicativo di un senso e di un fine ultimo dato dall'uomo, indipendentemente dal colore della pelle, della fede, della cultura e dello stato sociale”. La questione, però dovrà ora essere risolta con il presidente del Consiglio comunale, Santino Armario, “competente sull'argomento specifico”.

Siracusa. Non c'è il crocifisso nell'aula consiliare: "tolto provvisoriamente, mai tornato"

Il consigliere comunale di Progetto Siracusa, Salvo Sorbello, ha rivolto un'interrogazione all'assessore ai rapporti col Consiglio comunale per conoscere i motivi che impediscono di ricollocare il crocifisso nell'aula consiliare. "Ho chiesto più volte – scrive Sorbello – di rimettere il crocifisso dove è sempre stato e da dove era stato provvisoriamente tolto per procedere a lavori di ristrutturazione dell'aula. Fino ad oggi, però, non ho ottenuto alcuna risposta".

Il consigliere ricorda che il crocifisso "fa parte della storia, della tradizione culturale della nostra patria ed è un simbolo della nostra identità, aperta al dialogo; non minaccia certo i principi di laicità e non mette in discussione i diritti di alcuno".

La scelta di ricollocare il Crocifisso nell'aula del Vermexio è inoltre in piena consonanza con la storia millenaria di Siracusa, che è una storia con una profonda anima cristiana, testimoniata da Santa Lucia e dalle Lacrime della Madonnina".

Siracusa-Gela, la commissione

europa gela la Regione: "niente fondi"

“La Siracusa-Gela? Non si farà mai, almeno non con i fondi europei”. I deputati regionali Luigi Sunseri e Giovanni Di Caro (M5S) hanno registrato a Bruxelles la totale chiusura dell’UE verso l’infrastruttura siciliana, eterna incompiuta. “La commissione europea, rispondendo ad una nostra precisa domanda, è stata categorica. Di farla rientrare nel Po-Fesr 2014-20, come aveva proposto la Regione, non se ne parla nemmeno”. Con buona pace di ogni progetto di completamento.

“In soldoni – afferma Luigi Sunseri – ci è stato risposto che non c’è la benché minima possibilità di far rientrare il finanziamento dell’opera nel PO Fers 2014-20, come aveva proposto la Regione (seppur subordinandolo ad un approfondimento esplorativo del dipartimento infrastrutture), visto che le somme del precedente piano rischiano molto concretamente di andare perdute, se l’opera non sarà terminata entro il termine massimo del 31 marzo 2019. Il Cas stesso, relazionando sull’opera, ha messo in evidenza le enormi difficoltà nel portare avanti i lavori, sostenendo che il completamento del tratto Ispica-Modica è previsto per gennaio-febbraio 2020”.

L’idea della Siracusa-Gela nacque nel 1968, secondo alcune previsioni dell’epoca, doveva essere completata nel 1973. Attualmente arriva fino a Rosolini.

Siracusa. Ricorso per una

multa e l'incompatibilità non notata: Castagnino porta le carte in Procura

Una banale multa per violazione della Ztl, un banale ricorso al Giudice di Pace. Ma la storia in sé rischia di non essere poi così tanto banale, tanto da finire in Procura. A depositare tutte le carte è stato il consigliere comunale Salvo Castagnino. Spulciando gli atti pubblicati sull'Albo Pretorio del Comune, si è imbattuto nella liquidazione di un contenzioso promosso contro l'amministrazione comunale da una collega d'aula, Simona Princiotta.

Un ricorso al Giudice di Pace contro il Comune è fattispecie che ricade tra quei contenziosi che fanno scattare l'incompatibilità di carica per un consigliere comunale. Lo spiegano gli articoli 63 e 69 del Testo Unico in materia di Enti Locali. Per essere più tecnici, nel caso di sussistenza della causa di incompatibilità per lite pendente, il consigliere comunale interessato può rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di amministratore locale nelle forme e modalità prescritte dalla legge o, in alternativa, rimuovere la causa di incompatibilità rinunciando alla lite in essere. In sintesi, o si rinuncia al ricorso o ci si dimette per incompatibilità per lite pendente.

"Nulla contro la consigliera, sia chiaro", spiega subito Castagnino. "Il problema è il comportamento degli uffici comunali, in particolare dell'ufficio legale. Avrebbe dovuto immediatamente segnalare quel ricorso e la costituzione in giudizio dell'ente per via di quanto previsto dalle norme vigenti. Ma nessuno negli uffici se ne è ricordato, procedendo alla liquidazione", dice ancora l'esponente di opposizione.

Sul tema ha anche presentato una interrogazione a risposta scritta. "E la risposta non è stata adeguata. Se non addirittura vaga. Il dirigente del settore legale doveva

segnalare il tutto ed aprire la procedura di incompatibilità". E' probabile che sul caso venga avviata una indagine interna a Palazzo Vermexio.

Floridia. Tari, c'è stato un errore nel calcolo delle utenze? I Cinquestelle portano il caso in Consiglio

Polemiche a Floridia per l'alto costo delle tasse locali. In un clima politico teso, irrompe adesso anche il presunto errore sul calcolo della Tari. La consigliera comunale Monica Infalletta (M5S) ha fatto sollevare il caso in Consiglio comunale. "Le utenze domestiche inserite nel ruolo Tari dall'amministrazione sono 8.689, mentre quelle dell'ultima Tari erano ben 12.652. C'è una differenza di 4.000 utenze. È inconcepibile avere dati così differenti", ha detto in Consiglio. Secondo la Infalletta, stando così le cose i 3 milioni circa di gettito Tari sono stati suddivisi, per il pagamento, su poco meno di 9.000 utenze con una incidenza maggiore sui contribuenti floridiani. "Chiediamo una verifica accurata. Se ci sono stati errori da parte di qualcuno, questi devono essere accertati e perseguiti". Il Consiglio comunale di Floridia torna a riunirsi questa sera.

Per Siracusa solo briciole in Finanziaria regionale, Vinciullo: "Ciapi ed Inda mortificate"

La Finanziaria regionale "mortificati" enti ed istituzioni siracusane, trattate come cenerentole. Parte all'attacco Enzo Vinciullo che fa notare come – rispetto allo scorso anno – al Ciapi di Priolo siano stati assegnati quasi 500.000 euro in meno ed oltre 130.000 euro in meno alla Fondazione Inda. I numeri sono contenuti nell'allegato 1 della legge di stabilità 2018.

E' un atto di accusa indiretto alla attuale deputazione regionale espressione del territorio. Anche se Vinciullo punta dritto il governo Musumeci. "Se non modificherà la proposta depositata in Commissione Bilancio, è chiaro che i lavoratori del Ciapi non potranno avere gli stipendi fino alla fine dell'anno, mentre il contributo annuo in favore dell'Inda scende in maniera vergognosa sotto la soglia di qualsiasi livello dignitoso. Al teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania vengono però concessi 9,4 milioni di euro e 5 milioni al Massimo di Palermo", lamenta Vinciullo.

Siracusa. Tari della discordia, riduzioni per

tutti dal conguaglio 2018 ma serve ok del Consiglio comunale

Di Tari si torna a parlare in settimana in Consiglio comunale. Dopo l'ok dei revisori dei conti al piano economico finanziario ed alle modifiche al regolamento, tocca all'aula esprimere il parere definitivo. La novità principale è la riduzione secca del costo del servizio pari a 4 milioni di euro, grazie al nuovo capitolato di appalto ed al passaggio alla differenziata. Previsti nuovi sconti ad esempio per chi conferirà l'umido nelle compostiere di comunità (-15% sulla parte variabile). Riduzione per tutti i contribuenti siracusani a partire dalla rata di conguaglio e poi dal 2019. "Confido adesso nel senso di responsabilità del Consiglio comunale", dice l'assessore al bilancio, Salvo Piccione, che punta ad una approvazione veloce dopo il lavoro condotto dagli uffici nelle ultime settimane.

Siracusa. Bollette Tari, l'accusa: "il Comune non mantiene gli impegni con i contribuenti"

I consiglieri di opposizione Salvo Sorbello e Cetty Vinci all'attacco delle scelte di Palazzo Vermexio sulla Tari, in questi giorni in arrivo nelle case dei siracusani. "Tralasciando bollette che arrivano a pochi giorni dalla

scadenza, dobbiamo purtroppo ancora una volta rilevare come il Comune di Siracusa non mantenga gli impegni assunti con i cittadini”, lamentano i due. “Intanto, nessuna riduzione è stata prevista per l’anno in corso nonostante gli sforzi che vengono compiuti da imprese e famiglie per mettere in atto, tra tante disfunzioni, una raccolta differenziata che raggiunga livelli soddisfacenti. Soltanto promesse verbali di riduzioni future che, in assenza del piano economico-finanziario previsto dalle norme, valgono praticamente zero”, argomentano.

“Non sappiamo poi come definire i motivi della mancata applicazione di quanto determinato con voto unanime del Consiglio comunale il 31 gennaio scorso quando, su nostra proposta, si impegnava il Comune ad inviare a ciascun contribuente un prospetto riepilogativo in merito alla questione relativa alla parte variabile per le pertinenze, calcolata prima in maniera errata dal Comune di Siracusa. Si stabiliva anche di restituire a ciascun contribuente, senza ulteriori costi o aggravii per gli utenti, le somme versate in più negli anni precedenti, mediante conguaglio sulla prima rata del 2018. Nulla di tutto questo è accaduto, nonostante il Comune sia in possesso di tutti i dati”.

Per Sorbello e Vinci, così facendo il Comune di Siracusa dimostra “ancora una volta di non essere amico del contribuente onesto”.

Siracusa. Verso le
Amministrative: Garozzo

conferma la ricandidatura, Reale trova l'appoggio di Scrofani

A fermare le voci che parlavano di una sua possibile rinuncia alla ricandidatura è proprio Giancarlo Garozzo. “Sono voci completamente prive di fondamento. L’ho già detto e lo confermo nuovamente, alle prossime elezioni amministrative io sarò tra i candidati per continuare un’azione di governo positiva per la nostra comunità”, dice il sindaco in carica. Resta, a questo punto, solo da capire quali partiti o movimenti sosterranno Garozzo. Di certo non il Pd, partito che a livello cittadino e provinciale non ha mai digerito i renziani, men che meno adesso che vivono un momento di difficoltà politica. Ma il primo cittadino pare non crucciarsi troppo. “La mia candidatura è offerta a tutte quelle forze politiche sane e compatibili con la storia di questa esperienza amministrativa, sociali, economiche e culturali che vorranno sostenerla perché sono convinto che questa città abbia bisogno di continuare il percorso di crescita, innovazione e legalità intrapreso in questi anni”.

Intanto Gianluca Scrofani, ex assessore della giunta Garozzo dimessosi per tornare nell’alveo dei moderati, “sposa” la candidatura a sindaco di Ezechia Paolo Reale. “Il patrimonio civico che si sta unendo, in queste settimane, a Paolo Reale è una base forte e concreta che avvantaggia la riflessione di fare quadrato. Lavoriamo quindi sulla definizione del programma con il contributo di tutti e affidiamolo agli elettori prima possibile, per dare loro la possibilità di apprezzarlo e dividerlo”. Queste le sue parole.

Quanto al Movimento 5 Stelle, pare si stia andando verso le comunali online. Alla candidata dell’area Zito, Silvia Russoniello, si aggiunge Giovanni Napolitano (ha ricevuto l’ok dal sistema di verifica interno con base a Milano, ndr) e

forse anche Lucia Napoli.

Per il centrosinistra, Valeria Troia rimane un nome verso il quale il Pd potrebbe mostrare un qualche certo interesse per un appoggio esterno. Ufficialmente ferma ai box, il momento, Forza Italia.

Il fallimento della ex Provincia Regionale di Siracusa, dissesto entro aprile: debiti per 280 milioni

Alternativa al dissesto non c'è. La ex Provincia Regionale di Siracusa da ieri è tecnicamente fallita. Mancano solo i documenti ufficiali e la relativa delibera che, nei prossimi giorni e comunque entro il mese di aprile, non potrà far altro che certificare il default dell'ente siracusano.

Il commissario straordinario, Carmela Floreno, ne ha discusso ieri a Palermo con il presidente della Regione, Musumeci. I numeri contenuti nel report definitivo redatto dagli ispettori regionali sono paurosi: l'ente ha accumulato debiti per 280 milioni di euro. Una enormità che non può essere giustificata con il semplice prelievo forzoso dello Stato e che parla chiaro di decenni di cattiva gestione. A fronte della quale, hanno convenuto in Regione, non c'è altro da fare se non dichiarare il dissesto. Come era ormai chiaro a tutti da anni e come si è cercato di evitare con decisioni tampone tra una elezione e l'altra. Chiara era stata anche l'assessore alle Autonomie Locali, Bernadette Grasso, quando a metà marzo

disse: "Non so se riusciamo a salvare la ex Provincia Regionale di Siracusa dal dissesto".

Qualcuno adesso però, da Palermo come da Siracusa, dovrà spiegare come la ex Provincia Regionale di Siracusa abbia accumulato una simile passività. E magari accertare la sussistenza di responsabilità di carattere erariale. Fallisce l'ente e fallisce quella classe politica e dirigenza che lo ha guidato negli anni in un'alternanza di centrodestra e centrosinistra che può solo equamente spartire le eventuali responsabilità.

La procedura di dissesto, una volta deliberato dall'ente, prevede la nomina di un commissario ministeriale. I dipendenti diretti sono tutelati, non rischierebbero cioè di perdere il posto di lavoro. Ma potrebbero essere destinati ad altri uffici, in altre province. A rischiare grosso sono gli 84 lavoratori della società in house Siracusa Risorse, privi di ogni copertura in quella ipotesi. Per loro un paracadute normativo non c'è.